

Roma, 02/02/2021

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Letture: Malachia 3, 1-4

Salmo 24 (23)

Vangelo: Luca 2, 28-40



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La Festa della Candelora, durante la quale si benedicono le candele, è anche la Festa dei Consacrati.

Tutti siamo consacrati, attraverso il Battesimo.

Con la Consacrazione Religiosa, i Consacrati mettono la loro vita al totale servizio del Signore.

La Chiesa, oggi, ci presenta l'incontro di Simeone con Maria, Giuseppe e il Bambino: è il Quarto Mistero Gaudioso, che potete meditare sul libretto "Gioisci, Maria", edito dalla Fraternità.

L'evangelista Luca inserisce nel suo Vangelo questo incontro, per evidenziare le difficoltà, che Gesù incontrerà, per far passare le persone dalla legge alla grazia, dalla religione alla fede.

Maria e Giuseppe hanno avuto un'esperienza straordinaria dello Spirito. Maria è rimasta incinta per opera dello Spirito Santo.

L'Angelo ha chiarito: *"Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo."*

Maria e Giuseppe cercano di incanalare questa esperienza dello Spirito nel solco della tradizione, ma Gesù è Figlio di Dio.

Questo rito è adesione al popolo santo di Dio; Gesù, però, viene fatto diventare figlio di Abramo. C'è un po' di confusione.

Ogni primogenito è sacro al Signore. I figli sono dono di Dio. Il primo figlio doveva essere riscattato. Poiché era di Dio, serviva una ricompensa.

Maria e Giuseppe portano due tortore: da qui si evidenzia che la loro famiglia non è ricca. Porta il dono dei poveri, per riscattare il figlio e purificare Maria.

Durante il parto, c'è perdita di sangue, quindi le donne venivano considerate impure.

La mamma era impura per 33 giorni, se il figlio era maschio, e 66 giorni, se nasceva una femmina. Questa è la Legge del Signore dell'Antico Testamento.

Maria, Giuseppe e il Bambino si incontrano con Simeone, il qual cerca di impedire questo rito, che è inutile, perché Gesù è Figlio di Dio.

Simeone prende fra le braccia il Bambino e recita la preghiera del "Nunc dimittis" che si recita a Compieta. Sono parole rivoluzionarie. Il Bambino è *"luce per illuminare le genti."*

Gli Ebrei consideravano la luce solo per loro. Il Vangelo, la Buona Notizia, l'Amore di Dio non sono soltanto per un popolo, ma per tutti.

"Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima."

Una volta che Gesù è entrato nel mondo, o costruiamo su di Lui o ci infrangiamo.

Gesù è il Signore. Dobbiamo costruire su Gesù, sul Vangelo, sul suo messaggio. Ogni vita, ogni progetto, che non sono costruiti su Gesù, si infrangono.

La spada è la Parola di Dio. La Parola di Dio trafigge. Dobbiamo leggere, meditare la Parola, perché scenda nel profondo e ci sveli i segreti del nostro cuore. La Parola di Dio è una spada a doppio taglio.

Per due volte, l'evangelista Luca ci dice che Maria *"da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore."* **Luca 2, 19; 2, 51.**

Maria dovrà fare una scelta: dall'essere madre a diventare discepola.

L'azione dello Spirito è difficile da comprendere. Non si può comprendere dal punto di vista razionale. C'è soltanto qualche "flash".

Quello che abbiamo nel cuore viene svelato dalla Parola, non dalla mente.

Il Vangelo di Luca è un po' caustico, infatti subito dopo questo episodio, racconterà l'unica Parola che Gesù dice a sua Madre, come rimprovero: *“Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose/Parola del Padre mio?”* **Luca 2, 49.**

Anche noi abbiamo ricevuto l'esperienza dello Spirito; dopo questa esperienza dobbiamo continuare il nostro cammino nello Spirito, che va sempre oltre. Il cammino nello Spirito è ogni giorno, è un cammino sempre più imprevedibile. Dobbiamo camminare, guardando l'invisibile.

Maria, poi, fa la scelta di lasciare il suo paese e seguire il Figlio scomunicato.

Simeone ha visto una coppia di sposi con un Bambino, non ha visto miracoli, prodigi o guarigioni. La luce, di cui parla, non è esterna, ma dentro di Lui.

Molte volte, vogliamo risolvere le situazioni subito, ma quello che cambia non è la realtà, siamo noi.

Possiamo vivere momenti difficili in famiglia, al lavoro, nel monastero..., ma se siamo consacrati, dovremmo meditare **Ebrei 11**, dove l'Autore fa un elenco di tutti i grandi dell'Antico Testamento, che hanno avuto fede, sopportando ogni situazione.

Vi suggerisco di rileggere **Ebrei 12**, che è un'Omelia, per ricordare che la luce è dentro di noi.

“1 Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, 2 tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. 3 Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. 4 Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato 5 e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;

6 perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio.

7 È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? 8 Se siete senza correzione, mentre tutti ne hanno avuto la loro parte, siete bastardi, non figli! 9 Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita? 10 Costoro infatti ci correggevano per pochi giorni, come sembrava loro; Dio invece lo fa per il nostro bene, allo scopo di renderci partecipi della sua santità. 11 Certo, ogni correzione, sul momento, non

*sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. **12** Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite **13** e raddrizzate le vie storte per i vostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.*

***14** Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore, **15** vigilando che nessuno venga meno alla grazia di Dio. Non spunti né cresca alcuna radice velenosa in mezzo a voi e così molti ne siano infettati; **16** non vi sia nessun fornicatore o nessun profanatore, come Esaù, che in cambio di una sola pietanza vendette la sua primogenitura. **17** E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, perché non trovò possibilità che il padre mutasse sentimento, sebbene glielo richiedesse con lacrime.*

***18** Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, **19** né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola; **20** non potevano infatti sopportare l'intimazione: Se anche una bestia tocca il monte sia lapidata. **21** Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: Ho paura e tremo. **22** Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa **23** e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, **24** al Mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele. **25** Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava decreti sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli. **26** La sua voce infatti un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo. **27** La parola ancora una volta sta a indicare che le cose che possono essere scosse son destinate a passare, in quanto cose create, perché rimangano quelle che sono incrollabili.*

***28** Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; **29** perché il nostro Dio è un fuoco divoratore.”*

Dopo aver fissato il Sole, vedrete la realtà sfocata. La vita è questo. Pertanto è necessaria l'esperienza della lode e della Preghiera del cuore, dove siamo “soli con il Solo”, cuore a cuore con il Signore, per riempire i nostri occhi di Lui.

*“Guardate a Lui e sarete raggianti!” **Salmo 34 (33), 6.***

La luce deve essere dentro di noi, per poterla proiettare sugli altri.

Gesù ci ricorda: “Io sono la luce del mondo”; “Voi siete la luce del mondo; ...non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.” **Matteo 5, 14.16.** AMEN!